

Sorridente e disponibile nelle relazioni esterne. Spettacolare ed autoritario con il volante tra le mani. E' a Donoratico che incontriamo Tobia Cavallini, in quella porzione di Granducato estesa tra la costa etrusca ed un "verde" osannato dai più blasonati cultori del vino. Il programma stagionale è stato appena annunciato.

L'intero Campionato Italiano Rally su Peugeot 207 "superduemila", un palcoscenico calcato onorevolmente nella prima parte della stagione precedente e su cui è pesata come un macigno l'assenza del budget necessario a concluderlo.

Adesso è un'altra storia. Il budget c'è e la condizione mentale si presenta ottima, con la benedizione del Conte Gaddo Della Gherardesca, impegnato in prima persona nel progetto "Energy Star - Canado Club".

Motori e sangue blu, curiosa contrapposizione evidenziata dalle parole del nobile discendente della "casata" toscana: "Mai avrei immaginato di parlare di cavalli senza sella!"

Sorride compiaciuto Tobia, consapevole di aver cementato nel conte una passione già radicata. Sorridono anche Sauro Farnocchia

SORRIDENTE AUTORITARIO

di Gabriele Michi

e Peppino Zonca, confermando una complicità da far invidia alle migliori famiglie. "Non ci ha mai voltato le spalle" puntualizza lo storico preparatore di Tam-Auto, al terzo anno di collaborazione con il pilota di Lazzeretto.

Adesso Tobia è tutto per noi: comincia un'intensa chiacchierata con uno dei personaggi più piacevoli del panorama motoristico nazionale.

Trentasei anni ed un curriculum rallistico di assoluto livello. Quanto è determinante la parola "amicizia" nella tua carriera?

Moltissimo. E proprio all'amicizia è dovuto questo rapporto straordinario con i rally. Ho



Nelle foto a destra: in alto, Cavallini con il conte Gaddo Della Gherardesca. In basso: seduto in macchina c'è Vincenzo Nibali, campione di ciclismo della Liquigas ed amico di Tobia.



ancora impresso il ricordo di un pomeriggio del 1989. Indescrivibile l'emozione che provai nello scendere dal pullman, dopo la scuola, con lo zaino in spalla. Fui accompagnato da amici più grandi a vedere il Rally di Sanremo. Sugli sterrati toscani la livrea rossa "Martini" della Lancia Delta mi rapì il cuore. Una passione trasmessa e coltivata negli anni. Con molti sacrifici per correre, cercando di trovare le risorse necessarie e continuare a sognare.



Il 1993 è l'anno del tuo esordio. Alle speciali del "Città di Pistoia" l'onore di dare inizio ad una carriera ricca di soddisfazioni. Un inizio in salita ed un posto guadagnato di diritto tra i migliori interpreti del Cir.

Pur dimostrando di essere veloce, nei primi anni sono stato penalizzato da risorse economiche limitate. Mi è mancata la continuità, rendendo la mia crescita più lenta rispetto ad altri. Un'ottima palestra è stata la partecipazione ai trofei monomarca, fondamentali per la mia formazione.

Adesso ho l'occasione di partecipare alle otto gare di campionato italiano. Nel 2008 puntavamo a far bene tra gli "Indipendenti", dando priorità alla costanza piuttosto che alla velocità. Lo scorso anno sapevamo fin dall'inizio che la situazione del budget ci avrebbe permesso di disputare solo alcune gare: e proprio in queste occasioni abbiamo dato il massimo, dimostrando di aver raggiunto un ottimo livello di competitività su asfalto seppur in un campionato viziato dall'assenza degli ufficiali a Ciocco e 1000

Miglia.

Sulla terra devo ancora lavorare molto, ma sono altrettanto consapevole di poter crescere grazie al supporto di una squadra che ha dimostrato di credere in me.

Al tuo fianco uno dei navigatori più esperti a livello internazionale, Sauro Farnocchia.

Sauro Farnocchia è un personaggio straordinario. Di altri tempi, con valori di altri tempi. Una persona molto competente che pretende sempre molto da me. Mi ha dato un notevole impulso nel migliorare, ne ho fatto tesoro durante le gare che abbiamo corso assieme.

Archiviato il lato sportivo, entriamo nella sfera personale di Tobia Cavallini. I tuoi interessi, tra motori e lavoro?

Lavoro come istruttore nella scuola di pilotaggio Subaru "Speed Control" da circa dieci anni.

Oltre ai rally, che assorbono la maggior parte del mio tempo libero, ho la passione

del calcio. Sono un grande tifoso dell'Inter e seguo anche il ciclismo. Sono molto legato ai miei amici, alle serate goliardiche con loro non posso proprio rinunciare. Sono sempre gli stessi, ognuno con i suoi interessi: ci ritroviamo spesso, nonostante abbiamo intrapreso strade diverse. Da più di un anno sono fidanzato con Federica. Mi supporta ovunque, essendo tra l'altro molto appassionata di questo sport.

Il personaggio che ha permesso a Tobia Cavallini di essere qui, a delineare i tratti di un programma prestigioso?

Sicuramente Riccardo Mariotti. Un uomo molto appassionato, che ha creduto in me alla luce delle potenzialità espresse durante la scorsa stagione.

Mi è stato presentato da un amico, con il passare del tempo il nostro rapporto si è consolidato. Il suo impegno è fortemente dettato dalla consapevolezza che, con i mezzi adeguati, la passata stagione poteva regalare esiti decisamente migliori.